

# CHIESA

**CASALE** Domani presiederà la Messa delle 8.30 in santuario, nella prima zona rossa

## Nel giorno del Perdono di Assisi il vescovo celebra ai Cappuccini

Monsignor Malvestiti pregherà per quanti sono mancati nei duri mesi della pandemia e per i loro familiari

di **Raffaella Bianchi**

■ Nel giorno del Perdono di Assisi, il vescovo sarà al santuario della Madonna dei Cappuccini di Casalpuusterlengo (tra l'altro prima zona rossa), per l'indulgenza plenaria dedicata in particolare a chi, in tutta la diocesi di Lodi, è morto a causa del Covid. Monsignor Maurizio Malvestiti presiederà domani, domenica 2 agosto, la Messa delle 8.30 nella parrocchia Maria Madre del Salvatore. «La presenza del Vescovo tra noi si lega alla preghiera di suffragio con l'indulgenza plenaria per i defunti del virus», spiega il parroco fra' Alberto Grandi.

Ma come hanno vissuto i frati Cappuccini di Casalpuusterlengo il tempo della pandemia? «In comunità siamo stati tutti colpiti - racconta fra' Alberto -. In modo particolarmente grave padre Mariano (Brignoli, ndr) che è stato ricoverato al San Matteo. Io ho avuto dieci giorni di febbre alta e poi sono stato ricoverato per due giorni, altri hanno contratto il virus e sono rimasti in convento. È stato un momento di fatica e di timore, in particolare per padre Mariano - sottolinea fra' Grandi -. Ma anche un momento in cui in comunità ci siamo



Agosto 2019, il vescovo di Lodi al santuario dei Cappuccini di Casale

riservati l'un l'altro cura e attenzione, nel servirvi a vicenda e nel custodire la quarantena. E ogni sera telefonavamo in ospedale per avere notizie di padre Mariano».

Anche adesso che l'emergenza sembra in parte passata, nella parrocchia Maria Madre del Salvatore di Casalpuusterlengo «in molti anziani c'è ancora tanta paura, non escono e preferiscono assistere alla Messa da casa - testimonia fra' Alberto -. Anche per questo abbiamo deciso di proseguire con le celebrazioni in streaming, attraverso il canale You Tube della parrocchia, e abbiamo predisposto ormai

un impianto fisso che lo permetta».

Non sono solo diversi anziani però che preferiscono non partecipare di persona alla Messa. «In questo momento purtroppo - aggiunge il parroco - ci accorgiamo che anche tra i giovani, chi è sano e magari non sarebbe in pericolo, non è presente in chiesa la domenica. In questo caso ci si perde la possibilità della comunione eucaristica e la dimensione della comunità».

Il 2 agosto è data fortissimamente legata all'origine francescana della festa, chiesta per tutti dal

santo di Assisi. Nel luglio 1216 infatti San Francesco, inginocchiato davanti al piccolo altare della Porziuncola, domandò il perdono dei peccati per tutti coloro che fossero entrati nella chiesetta di Santa Maria degli Angeli. Papa Onofrio III accordò quanto Francesco chiedeva e il 2 agosto 1216 il frate promulgò il Grande Perdono. Oggi l'indulgenza si può ottenere in tutte le chiese francescane e in tutte le chiese parrocchiali del mondo, da mezzogiorno del 1 agosto a mezzanotte del 2, ogni anno.

Occorre far visita ad una di queste chiese (dunque anche alla Cattedrale di Lodi e a tutte le nostre parrocchie), pregare con il Padre Nostro e il Credo, accostarsi a Confessione e Comunione eucaristica, pregare secondo le intenzioni del Papa e disporre l'animo al distacco da ogni peccato.

L'indulgenza plenaria nella festa di Santa Maria degli Angeli è applicabile ai vivi e ai defunti. Quest'anno il 2 agosto cade in domenica e dopo la fase più acuta dell'emergenza sanitaria: monsignor Malvestiti pregherà dunque per quanti sono spirati in questi mesi, per i loro familiari, e lo farà a Casalpuusterlengo, prima zona rossa, insieme alla comunità dei frati Cappuccini e alla parrocchia loro affidata. Con la stessa intenzione di preghiera, nella mattinata del 2 agosto il vescovo di Lodi visiterà altre chiese parrocchiali del territorio. ■

### L'agenda del Vescovo

#### Domenica 2 agosto, XVIII del Tempo Ordinario

A **Casalpuusterlengo**, alle ore 8.30, nella Parrocchia di Maria Madre del Salvatore ai Cappuccini, celebra la Santa Messa nella ricorrenza del Santo Perdono di Assisi, con supplica dell'Indulgenza Plenaria per tutti i defunti della diocesi e particolarmente per le vittime della pandemia.

In mattinata, prosegue con la visita ad alcune chiese parrocchiali del territorio per una preghiera secondo la stessa intenzione.

#### Lunedì 3 agosto

A **Brescia**, rende visita a Monsignor Giacomo Capuzzi nella Rsa "Pinzoni" per esprimere gli auguri della diocesi nell'imminenza del 91° compleanno.

#### Martedì 4 agosto

A **Lodi**, alle ore 11.45, presiede la Santa Messa concelebrata dai preti del Sacro Cuore, con preghiera per i parroci nella festa del loro patrono, San Giovanni Maria Vianney, e condivide la mensa fraterna.

#### Mercoledì 5 agosto

A **Lodi**, nella Curia Vescovile, alle ore 9.30, col Vicario Generale e l'Economo diocesano, verifica la situazione amministrativa delle parrocchie, le richieste e le segnalazioni pervenute a motivo dell'emergenza Covid.

#### Giovedì 6 agosto

A **Lodi**, nella Curia Vescovile, alle ore 9.30, incontra il Consiglio di amministrazione dell'Opera Sant'Alberto.

di **don Flaminio Fonte**

### IL VANGELO DELLA DOMENICA

## La compassione di Gesù e la collaborazione dei discepoli

Gesù, appena sceso dalla barca, «vide una grande folla, e sentì compassione per loro e guarì i loro malati». Tante volte nelle pagine del Vangelo egli, davanti alla sofferenza dell'uomo, al suo disorientamento ed alla sua debolezza, prova compassione.

L'evangelista si serve del termine greco *splagchnizomai*, che deriva dalla parola *splanghne* ossia *viscere* o *ventre materno*, e letteralmente significa *dalle viscere*. La compassione quindi non è solo un sentimento, quanto la partecipazione viscerale alla sofferenza altrui, che si prova, si sente e si vive. Ebbene sì, Dio stesso, si lascia ferire

dalla sofferenza dell'uomo; Egli soffre con noi, con-patisce.

La compassione di Gesù produce lo straordinario prodigio della moltiplicazione per cui la razione giornaliera di un ragazzo, «cinque pani e due pesci», può sfamare a sazietà una moltitudine di «cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini».

Non a caso cinque più due è uguale a sette, il numero biblico della pienezza e della perfezione divina. Per questo la moltitudine viene saziata e così la pochezza dell'uomo è trasformata in sovrabbondanza dall'amore di Dio. L'Eucaristia, il pane moltiplicato e

spezzato, è il frutto perenne di questa compassione che continua a raggiungerci con larghezza straordinaria.

Nel pane spezzato Gesù somministra ai malati la vera medicina, dona il suo corpo ed il suo sangue, ossia tutto di sé stesso senza alcuna riserva. La sua stessa compassione diventa così la nostra compassione e richiede una collaborazione fattiva, una scelta responsabile. «Io non so come accada che, quando un membro soffre, il suo dolore divenga più leggero se le altre membra soffrono con lui. E l'alleviamento del dolore non deriva da una distribuzione comune dei medesimi

malati, ma dalla consolazione che si trova nella carità degli altri», scrive Sant'Agostino.

In questo senso è compito dei discepoli associare le «folle» alla compassione di Gesù: «Voi stessi date loro da mangiare», ordina loro. Così l'unico pane passa dalle mani di Gesù «ai discepoli e [da] discepoli alle folle», in questo modo tutti ne sono saziati e ne avanzano ben «dodici ceste piene». Dodici vuole dire che ne resta una cesta per ogni tribù d'Israele, una per ogni mese dell'anno e via dicendo, ossia, che dopo la sua moltiplicazione avanza cibo per tutti e in abbondanza.

**SENNA** Il vescovo di Lodi ha incontrato i ragazzi del centro estivo Summerlife organizzato in oratorio



## L'amore (R)esiste ogni giorno

di **Sara Gambarini**

«L'Amore (R)esiste»: è il messaggio che i ragazzi del Summerlife di Senna Lodigiana hanno voluto condividere con il vescovo Maurizio, scrivendolo direttamente sui doni che gli hanno offerto. Dunque un grembiule, un quaderno con gli evidenziatori e una maglia, a significare che l'amore esiste e resiste ogni giorno, nella quotidianità che ci attende. Mercoledì mattina infatti monsignor Maurizio Malvestiti ha fatto visita al campo estivo organizzato dal parroco don Enrico Bastia presso l'oratorio estivo di Senna.

Prima di raggiungere i ragazzi però, il vescovo Maurizio è entrato nella chiesa parrocchiale, per pregare, in particolare per tutti i defunti che in questi mesi di emergenza sanitaria hanno lasciato questo mondo. Una preghiera con cui ha voluto abbracciare anche le comunità di Mirabello e di Guzzafame.

Parlando ai ragazzi però, monsignor Malvestiti ha ricordato: «La debolezza non toglie niente alla vita, che si impone ancora, anzi la si ama ancora di più: grazie a tutti voi, in particolare agli animatori, perché dopo questi mesi avreste potuto abbandonare il campo e invece siete proprio qui sul campo dove vi siete messi in gioco; ecco, in vista di settembre, quindi della ripresa dell'anno catechistico, preghiamo affinché nelle difficoltà nessuno scappi e, sempre con rispetto degli altri, andiamo a scovare quelli che temiamo scappino», ha osservato.

Il grazie del vescovo è andato a don Bastia, per aver pensato a Summerlife, questo nome inglese che ha poi convinto monsignor Malvestiti; grazie ai genitori che hanno creduto in questa esperienza; e grazie agli animatori. Quindi, nella festa di Santa Marta, un pensiero è andato alla figura della santa, sorella di Maria e di



Lazzaro, tutti amici di Gesù, e al complesso della casa di Santa Marta a Roma, dove Papa Francesco alloggia con familiarità. Con riferimento al racconto evangelico dell'incontro di Gesù a casa dei suoi amici, in cui Marta si affanna e Maria ascolta il Signore, monsignor Malvestiti ha dunque ricordato: «Il Vangelo ci parla di amicizia e di ospitalità, un'ospitalità che è nel cuore, un'ospitalità che uno trova nel cuore dell'altro, e ci dice che nel nostro stile di vita ci devono essere sia l'ascolto della Parola che il servizio: se uno lavora, lavora, lavora, ma non pensa agli altri finirà col perdere anche sé stesso». La vicenda evangelica della morte e resurrezione di Lazzaro, invece, «ci parla dell'immensa gioia della fede nella Resurrezione». ■



**DOVERA** Monsignor Malvestiti al centro estivo in oratorio: «Non siamo isole, dobbiamo essere aperti agli altri»

# «Testa e cuore per cercare il bene»

di **Federico Gaudenzi**

Sotto il tendone dell'oratorio, tutti con mascherina personalizzata che richiama i temi del centro estivo allestito dalla parrocchia di Dovera, nel desiderio colorato di vivere l'estate stando insieme. «Non siamo isole, dobbiamo essere aperti agli altri e stare insieme» ha detto il vescovo Maurizio martedì scorso, incontrando i quaranta bambini che costituiscono il gruppo più giovane del centro estivo, a cui si aggiungono una quarantina di ragazzi più grandi che compongono il secondo gruppo pomeridiano. «Siate contenti della possibilità di stare insieme ha proseguito il vescovo -, ma prestando sempre attenzione al rispetto delle normative per il distanziamento, perché sia garantita la salute di tutti».

Salutando cordialmente tutti, il vescovo ha sottolineato l'importanza non solo della salute fisica, ma anche della «salute del cuore». «Il cuore va al di là delle difficoltà, va in cerca di quel grande cuore da cui veniamo e che ci aspetta, come ci hanno detto i profeti, e poi Gesù, che ci ha ricordato che siamo tutti figli di Dio, il cui cuore è grande. Il nostro compito è portare questa buona notizia al mondo intero». Nel dire questa verità di fede, il vescovo ha però ribadito che non bisogna scacciare quanti non hanno ricevuto il Battesimo, ma accogliere tutti, quindi si è rivolto agli animatori: «Meritate il nostro gra-



zie, perché vi occupate di questi ragazzi e li fate divertire, ma non dimenticate mai di curare la salute dello spirito. Che il cuore si apra a Dio. Così sarete veri educatori».

Quindi, ha ripreso la parabola della zizzania che cresce nel cam-

po di grano, e ha lasciato un ultimo messaggio ai bambini: «Non ascoltate chi cerca di portarvi a fare cose sbagliate o combinare guai, ragionate sempre con la vostra testa, ascoltate educatori e genitori, affidatevi anche al cuore per cercare

sempre il bene».

Al suono del mezzogiorno, prima che i genitori arrivassero a prendere i bambini per il pranzo, il vescovo ha condiviso con loro e con il parroco di Dovera e Postino, don Stefano Grecchi, e il parroco

di Roncadello, mons. Bortolo Codicasa, la preghiera dell'Angelus, «vera sintesi della nostra fede», a pochi passi dal santuario di Dovera dove la tradizione vuole che in epoca medievale sia apparsa la Madonna. ■

**SAN MARTINO PIZZOLANO** Numerose le domande che i bambini, con grande naturalezza, hanno rivolto al vescovo

## Un incontro spontaneo con i più piccoli

Tartarughe, cavallucci marini, granchi e stelle marine: i piccolissimi del Summerlife di San Martino Pizzolano (Somaglia) mercoledì mattina hanno accolto il vescovo Maurizio con la loro pura spontaneità, ben suddivisi nei micro gruppi: squadre che sul campetto dell'oratorio ogni giorno condividono giochi, idee, sorrisi.

Hai paura dei lupi? Sei potente? Ti piace il mare o la montagna? Dove lavori? Ti piace giocare? Queste infatti sono alcune delle domande che i bambini hanno rivolto a monsignor Maurizio Malvestiti che di fatto ha ricambiato la loro semplicità, condividendo i racconti e gli aneddoti di quando era un bambino come loro e spiegando il «lavoro» che ora svolge. Accolto dal



parroco don Alfredo Sangalli, il vescovo Maurizio ha quindi ricordato: «Il Signore ci dice, «non abbiate paura»: noi veniamo dalla gioia e torneremo alla gioia». E ha aggiunto: «Il Signore ci dice che gli ultimi saranno i primi».

Dunque nessuna paura, ma fermezza nella fede; nessun potere, se non quello dell'amore che

Gesù ci ha insegnato.

Insieme alle educatrici, i bambini hanno infine cantato e animato un canto: una preghiera di gioia, d'amore.

Quella del vescovo Maurizio è stata per i piccolini una graditissima sorpresa immortalata in una foto ricordo di un bel momento di comunità. ■



**DOMENICA 9 AGOSTO** Vescovo a Mairago; Messa e benedizione a Fontana

# Le celebrazioni per San Fermo animano le comunità lodigiane

di **Raffaella Bianchi**

Il 9 agosto la Chiesa ricorda (oltre a Santa Teresa Benedetta della Croce, cioè Edith Stein) San Fermo, martire cristiano morto nel 250 e sepolto a Cartagine. Esistono anche una tradizione della Valle Camonica e una bergamasca legate a San Fermo, che è compatrono anche di Marne, comunità di origine del vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti. Nel Lodigiano non mancano i riferimenti a Fermo, compatrono di **Mairago** e ricordato a **Fontana, Lodi Vecchio, Valloria e Livraga** nella chiesa sussidiaria dedicata ai Santi Bassiano e Fermo. Domenica prossima 9 agosto il vescovo sarà a Mairago, dove presiederà la Messa festiva delle 10.30.

Proprio a Mairago il giorno di San Fermo è festa di sagra, che però quest'anno, tenendo conto del distanziamento fisico e della rinuncia a tanti eventi collaterali alle celebrazioni, avrà ancora di più il suo fulcro nella Messa: domenica 9 i fedeli vi potranno partecipare anche dal sagrato e dagli spazi attigui alla chiesa, così da mantenere il rispetto per le norme anti Covid.

«Quasi due secoli fa San Fermo fu invocato dai nostri antenati contro la pestilenza - ha scritto il parroco don Bassiano Uggè ai parrocchiani - Noi l'abbiamo supplicato nella fase più aggressiva della pandemia. Sia nostro intercessore ed esempio per una vita cristiana ancor più seria e convinta». La domenica di sagra con la presenza del vescovo a Mairago sarà accompagnata dalle Tre Sere di venerdì 7 agosto con la Messa e l'adorazione



**Il Santuario di Fontana a Lodi, dove domenica 9 agosto (sul piazzale esterno) sarà celebrata la Santa Messa e al termine si terrà la benedizione di auto, moto e animali**

eucaristica alle 21, sabato 8 con l'Ufficio delle Letture alle 21 e lunedì 10 con l'Ufficio per tutti i defunti, sempre alle 21 a Mairago.

Al santuario della Fontana, che fa parte della parrocchia dell'Addolorata in Lodi, è conservata una statua dedicata a San Fermo. Nella festa del santo, domenica 9 agosto, alle 21 sul piazzale esterno del santuario sarà celebrata la Messa e al termine si terrà la benedizione delle auto e delle moto: non solo, dallo scorso anno il parroco monsignor Bassano Padovani ha voluto aggiungere in questa occasione la benedizione anche per gli animali domestici che così potranno venire portati quella sera. L'Addolorata si prepara poi alla sagra di inizio settembre: giorni durante i quali festeggerà don Andrea Prina, già parroco, che celebra il 50esimo di

sacerdozio e presiederà la Messa delle 10 domenica 20 settembre. Nell'evento di apertura di sabato 12 settembre inoltre, sarà ospite padre Giulio Michelini, conduttore della rubrica "Sulla Strada" per Tv 2000, in precedenza già nel programma Rai "A sua immagine" e che ha lavorato quattro anni a Roma come vice di monsignor Padovani quando quest'ultimo guidava l'Ufficio catechistico nazionale della Cei. Predicatore, biblista, frate minore francescano, padre Michelini è preside dell'Istituto Teologico di Assisi e ha predicato anche agli esercizi spirituali di Papa Francesco nel 2017. All'Addolorata terrà una meditazione del passo biblico dello "Stabat mater" e l'Addolorata è anche la patrona della sua parrocchia di origine a Paderno Dugnano. ■

**LODI**

Per la comunità sudamericana celebrazioni al tempo del covid



Nel mese di agosto la comunità sudamericana di Lodi celebra due feste molto sentite in diversi Paesi dell'America latina. A causa delle misure anti Covid però quest'anno non soltanto non ci saranno le tradizionali danze sul sagrato del duomo, la festa dopo la Messa e la processione per le vie del centro di Lodi, così come certamente mancheranno le delegazioni provenienti dalle diocesi vicine, ma gli organizzatori chiedono anche di non partecipare numerosi alle celebrazioni, anzi di pregare anche da casa in comunione spirituale. Inoltre, per prevenire la concentrazione di fedeli nella Cattedrale di Lodi dove solitamente la comunità sudamericana condivideva la festa con la parrocchia di centro città, quest'anno le celebrazioni si terranno nella chiesa di San Giacomo dove comunque i posti sono limitati. Oggi, sabato 1 agosto, si celebra la Madonna di Urkupiña che è venerata soprattutto dai boliviani. La Messa sarà alle 16. Stesso orario anche per sabato 23 agosto quando si celebrerà per la Virgen del Cisne, il cui culto è diffuso soprattutto in Ecuador. (foto d'archivio)

**LODI**

Scatta la chiusura estiva anche per gli uffici della Curia

In occasione delle vacanze estive, anche gli Uffici della Curia vescovile di Lodi saranno chiusi a partire da lunedì 3 agosto fino a sabato 22 agosto. Per eventuali urgenze si può fare riferimento all'email: vicario.generale@diocesi.lodi.it. Tenendo conto inoltre che diversi Uffici del cortile di via Cavour, anche nelle settimane "ordinarie" durante l'anno, sono chiusi al pubblico nel giorno di lunedì, la maggior parte dei servizi riprenderà dunque a tutti gli effetti martedì 25 agosto. In attesa, come tutti, di capire quali modalità accompagneranno la ripartenza nel mese di settembre e il prossimo anno pastorale.

**LODI**

La Caritas vicina agli ultimi: ecco come contribuire

Caritas Lodigiana è vicina agli ultimi sin dalla sua nascita, nel 1979. Nel 2019 ha festeggiato il 40esimo anniversario di fondazione. Caritas si impegna ad aiutare i più bisognosi a ritrovare la dignità e a reinserirsi nella società mettendo a frutto le loro capacità. È possibile aiutare l'associazione attraverso il 5xmille, si potrà così donare un pasto caldo e accoglienza a chi non ce l'ha. Come donare il 5xmille? Nel caso di un lavoratore dipendente quando il datore di lavoro consegna il Cud, va chiesto anche il modello aggiuntivo del 5xmille (modello integrativo Cud) e va firmata la prima casella per il "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale...", trascrivendo il codice fiscale dello strumento operativo della Caritas Lodigiana: 92538170157. Se si hanno delle spese da detrarre (casa, medicinali, ecc...) e si deve presentare il 730, va chiesto al Caf o al commercialista di far compilare il modello aggiuntivo del 5xmille (730/1) e firmare la prima casella "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale...", trascrivendo il codice fiscale dello strumento operativo della Caritas Lodigiana: 92538170157. Se lavoratore autonomo, si deve presentare il modello della dichiarazione dei redditi chiamato Unico Persone Fisiche, chiedere al commercialista di indicare la destinazione del 5xmille alla Caritas Lodigiana, trascrivendo il codice fiscale del suo strumento operativo: 92538170157. Per ulteriori informazioni si può fare riferimento al sito <https://caritas.diocesi.lodi.it/homepage/donazioni/5x1000-per-la-caritas/>.

**LODI** La sezione lodigiana si è ricostituita lo scorso autunno e punta a crescere sul territorio

## L'Unione Giuristi Cattolici rilancia la propria attività



**L'Unione Giuristi Cattolici di Lodi si è ricostituita lo scorso autunno**

La Sezione di Lodi dell'Unione Giuristi Cattolici Italiani, ricostituitasi lo scorso autunno per volontà di alcuni avvocati e di un professore universitario, insieme con il suo consulente ecclesiastico don Sergio Bertoni, intende invitare le giuriste ed i giuristi del Lodigiano ad unirsi ad essa nel cammino dell'associazione. L'UGCI nata nell'immediato secondo dopoguerra - come reazione delle coscienze giuridiche alle sconcertanti esperienze di violenza dei regimi totalitari, favorite dall'affermazione nel tempo di dottrine giuridiche profondamente anticristiane e quindi antiumane - è un'aggregazione laicale che ha lo scopo di contribuire, secondo il suo Statuto, all'attuazione dei principi dell'etica cristiana nella scienza giuridica, nell'attività legislativa, giudiziaria e amministrativa, in tutta la vita pubblica e professionale, promuovendo un'adeguata e specifica preparazione spirituale e culturale dei giuristi, curando gli inte-

ressi d'ordine sociale connessi con la dignità delle professioni giuridiche, richiamando l'attenzione degli studiosi e degli operatori del diritto sui problemi della vita sindacale promuovendo, anche nell'opinione pubblica, una maggiore consapevolezza della funzione del diritto nella società nazionale ed internazionale. L'Unione intende non solo essere punto di riferimento del pensiero cattolico nelle discipline giuridiche, ma anche punto d'incontro col pensiero laico sul terreno dei problemi fondamentali relativi alla difesa ed alla promozione delle libertà politiche e civili.

Dell'Unione, che non ha carattere politico né sindacale, fanno parte docenti universitari di materie giuridiche, magistrati, avvocati, notai, pubblici funzionari ed in genere laureati che svolgono normalmente attività di studio e consulenza giuridica. Gli attuali soci lodigiani sarebbero dunque ben lieti di condividere questa esperienza associativa e perseguirne le finalità con altre giuriste e altri giuristi del Lodigiano che fossero interessati ad unirsi a loro nell'intraprendere questo cammino e che potranno contattare l'associazione alla seguente e-mail: [ugcilaudense@gmail.com](mailto:ugcilaudense@gmail.com). ■